

Infrastrutture mancate. Servirebbero 15,9 miliardi per realizzare le tratte nell'area del Triveneto, ma dei fondi non c'è traccia

A Nord-Est la Tav resta un miraggio



Katy Mandurino
 VENEZIA

La Tav fino a Brescia e - forse - fino a Verona. E poi? Il vuoto assoluto. Anche se studi di fattibilità ci sono, progetti approvati pure, ipotesi di stanziamento da parte di Rfi anche. Ma l'alta velocità a Nord-Est ha ancora le sembianze di un miraggio. Mancano i soldi, questo è il primo ostacolo: da Brescia a Ve-

rona servono 3,5 miliardi (c'è solo il progetto definitivo); il nodo di Verona richiede 600 milioni; da Verona a Padova occorrono 4,4 miliardi; da Venezia a Trieste altri 7,4 miliardi. Ben 15,9 miliardi, che non ci sono. Gli stanziamenti della Legge di Stabilità sono insufficienti, gli altri fondi promessi sono destinati ad essere spartiti con altre **infrastrutture** nazionali.

Il secondo ostacolo è l'incapacità, tutta provinciale, di mettere d'accordo gli attori: dal 2002 non si riesce a trovare un progetto condiviso per il tracciato di appena 76 chilometri da Verona a Pa-

dova, soprattutto per il nodo di Vicenza, dove insistono due ipotesi (tunnel e non tunnel). Il ministro alle **Infrastrutture** Maurizio Lupi ha promesso che avrebbe sbloccato la situazione, ma ancora nulla di concreto è stato fatto. Il terzo ostacolo, che è anche uno stimolo, sono i paletti che ha posto l'Unione europea: bisogna fare presto, dicono da Bruxelles, perché il punto di non ritorno per la realizzazione di tutti i corridoi europei è il 2030. Scadenza non lontanissima.

L'unica nota positiva è sulla Venezia-Trieste, dove finalmente Rfi ha stilato una ipotesi di ammodernamento e snelli-

mento della tratta, grazie al certosino lavoro di tre anni svolto dal commissario governativo alla Tav, Bortolo Mainardi, che è riuscito a trovare un progetto realizzabile - da Mestre a Ronchi dei Legionari, per una spesa di 800 milioni - mettendo d'accordo tutti. Commissario al quale, però, non è stato rinnovato il contratto in scadenza. Dunque il Nord-Est, non ha più nemmeno un funzionario governativo dedicato all'alta velocità.

«Un'area produttiva come il Nord-Est non si merita questo - è lo sfogo dell'ex commissario -. Ora servono scelte politiche mirate e concrete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

